

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### Delinquenza e correzione dei minorenni

L'arduo e grave problema dei fanciulli colpevoli ha richiamato, da alcuni anni a questa parte, l'attenzione del mondo intero.

In Italia, specie nelle provincie settentrionali, vi è un movimento notevole, inteso alla tutela sociale ed alla protezione di questi piccoli esseri che cadono precocemente nel delitto.

A Milano l'Istituto pedagogico forense — che aprirà fra non molto un asilo grandioso, e del quale è anima l'illustre prof. Martinazzoli — prese l'iniziativa di un concorso giuridico nazionale a premio, nel quale riuscì vittorioso A. Guarnier-Ventimiglia, con un volume di cui è editrice la Casa Roux e Viarengo di Torino.

Siamo lieti di offrire ai lettori qualche luogo dell'Introduzione di questa opera, veramente notevole ed importante, sul gravissimo problema, che viene studiato, per la prima volta, sotto tutti gli aspetti:

La nozione del delitto e della pena si trasforma: il delitto è ritenuto meglio indice di abbandono e di miseria, che di colpa e di responsabilità; esso impone l'aiuto e non la condanna; il ricovero negli asili di educazione, e non la repressione dei reclusori.

Così all'assistenza sociale, larga e benefica, fa seguito l'equiparazione sempre più estendentesi dei minorenni delinquenti agli abbandonati; il potere del giudice di impedire il processo, chiudendolo dopo i primi atti d'istruzione; e la magistratura speciale per i minorenni colpevoli; il giudizio speciale e diverso; gli istituti a base di tutela e di protezione, di scuola e di sviluppo morale e fisico; tra cui celebre ed esemplare quello di Elmira.

Costa-Rica, l'Illinois, il Brasile, la Pensilvania, la Colombia non sono che esempi tipici di tutti gli altri Stati, che hanno uguali leggi ai medesimi principii ispirate.

Quello che importa è di avvertire che le nazioni giovani, dove l'attività febbrile del movimento economico, le rinnovazioni sociali e le nuove idee di beneficenza e di solidarietà umana pulsano gagliarde di propositi e di riforme, battono con risolutezza la via trionfale della protezione giuridica dei minorenni, abbandonando le formule antiche ed i vietati pregiudizii, per rigenerare la gioventù avviandola all'operosità sana ed onesta con le cure sollecite e benevoli, che la ritemperino nella fede della vita e del lavoro.

Esse, sdegnando la repressione feroce, che infacchisce chi vi confida e corrompe chi la riceve, scuotono i vecchi e logori sistemi del reclusori, dove i giovanetti vanno a bere la infame avversione ai principii del dovere e dell'onestà, l'odio alla società che li condanna inconsapevoli ed escono pericolosi ed agguerriti da quella scuola orribile di delinquenza; e schiudono rosea, lieta, serena la visione della pace familiare, del lavoro che produce e ricrea e solleva, alla mente vergine, sviluppandone le latenti energie con le più assidue cure tendenti a sostituire la famiglia che manca.

L'America marcia nelle prime fila: come il Belgio, l'Inghilterra e la Svizzera, essa è coscienza di questa missione dello Stato moderno, che, risolvendo ai suoi destini di operosità morale la giovinezza travistata, prepara il più grande beneficio alla società tutta quanta: ch'è appunto questa sostituzione graduale, ma incessante, dell'esercizio dei lavoratori, probi, fidi, curanti del bene, partecipi alla vita pubblica, all'esercizio dei delinquenti, feroce e pericoloso, che sconvolge e minaccia l'ordine sociale, che rappresenta un'oscura incognita ed un sinistro presagio, che prepara generazioni di ammalati e di degenerati.

Aprite le scuole del lavoro, e chiudete le scuole del delitto dicono gli Americani: è il motto che dovrebbe incidersi su tutti gli istituti

di educazione correzionale per i minorenni delinquenti, resi asili di amore e di pace, dove i fanciulli disgraziati caduti nel delitto possano rialzarsi ed emendarsi, trovando quella famiglia che sarebbe stata la loro salvezza.

Il compito del magistrato, nella specie, deve consistere nel *prevenire* e non nel *punire*. Egli deve mostrarsi al minore quale un *educatore*, presso il quale la sverità non va scompagnata dalla benevolenza.

D'altra parte il tribunale deve penetrarsi di questo concetto, che ogni pena, per breve che sia, è sempre pregiudizievole all'avvenire del fanciullo; e che sia sempre preferibile pronunciare l'invio in correzione, anche sino a 20 anni, potendo sempre il giovanetto godere il beneficio della liberazione condizionale.

Il patronato dei minorenni liberati, assicurando loro un'occupazione quando escono dalla casa di correzione, dà loro sempre il modo di riabilitarsi: epperò se questo non avviene e se si tratta di individui incoreggibili, il loro ritorno alla casa di correzione li metterà nella impossibilità di nuocere sino alla maggiore età.

Sono precisamente questi *gl'insegnamenti* che insieme alla statistica danno il diritto penale e la sociologia, la scienza penitenziaria e la psicologia: tutte le discipline scientifiche dove la psiche umana e quella infantile, le azioni ed i sentimenti individuali, l'influenza dell'educazione, dell'istruzione o dei luoghi di pena, sono raccolti e valutati quali elementi di studio e di giudizio.

Riesce evidente che l'azione della giustizia sarà tanto meno richiesta e necessaria quanto più le opere di protezione e di elevamento nell'educazione giovanile saranno diffuse e ben ordinate; e quanto maggiore diffusione esse avranno, tanto minore sarà la delinquenza dei giovanetti: onde il compito sociale sarà quello di sviluppare e migliorare sempre più tali istituti, in guisa che l'azione dei giudici e l'ufficio dei penitenziari non sia altro che quello di vigilare sui ribelli ed indirizzarli al bene, difendendoli soprattutto contro loro stessi. In questa guisa si contribuisce efficacemente all'elevamento dell'infanzia colpevole, cioè al più grande beneficio per l'umanità.

Questo dualismo tra la repressione e la prevenzione, tra i sistemi penali ed i principii sociali di assistenza e di protezione, è notevole ed è costante nella storia della delinquenza dei minorenni ed in tutti i paesi.

Quanto più l'idea umanitaria si afferma, si sviluppa, si diffonde, tanto più i sistemi di repressione cadono, s'indeboliscono, diventano odiosi e spregiati nella coscienza del pubblico; gli asili di educazione e le scuole accolgono ed emendano i minorenni colpevoli, la loro criminalità volge ad un'attenuazione progressiva.

Così la pena cade, con essa il giudizio penale per i fanciulli; e si trasforma l'ufficio del giudice ed il compito dello Stato.

Evitare con precedente istruzione financo il giudizio penale — quando ciò sia possibile —; con il ricovero negli istituti speciali di educazione correzionale la pena carceraria; con la nobile ed elevata missione dell'educatore sostituire l'ufficio arduo del giudice penale; col patronato costante esplicare il compito doveroso della protezione giuridica dei minorenni, in guisa da non disperdere gli effetti benefici della correzione educatrice; ecco l'insieme dei principii che seguiamo in queste prime pagine del nostro lavoro e che ne chiuderanno lo svolgimento, come un'anima sola che lo vivifica; giacchè la verità non ha principio, né fine ed è eterna, ed i lavori che ad essa s'ispirano non hanno che un unico principio direttivo, unica mèta ed unico fondamento sul quale si posano e si erigono.

È doveroso però che la verità non sia preconcetta o preconstituita, ma sorga spontanea ed evidente dagli elementi raccolti dall'investigazione scientifica; giacchè la prima o è illusoria e fallace, o è, bene spesso, offuscata dal pregiudizio che l'offende; ma quando discende dai fatti essa risale a dominarli ed a spiegarli; e

quella, da noi enunciata, trova conferma e dimostrazione nella storia, nella statistica, nel movimento della scienza e delle legislazioni che, serenamente, andiamo ad esporre.

### UNA NOTIZIA IMPRESSIONANTE

(La vendita della Fabbrica cooperativa di CONCIMI CHIMICI di Rimini)

Crediamo che oggi, a Rimini, sia mancato il numero legale (due terzi) per trattare del gravissimo argomento, e che la decisione definitiva sia stata rimandata al 7 Luglio p. v. Ci sembra perciò non inutile né tardivo riproporre dalla *Rivista agraria romagnola* il seguente vivace ma giusto articolo, al cui concetto pienamente aderiamo.

N. d. R.

La notizia ci è giunta come un fulmine a ciel sereno tanto che siamo rimasti combattuti per un momento fra l'idea di non parlare della cosa per il rossore e la vergogna che dovranno cogliere gli agricoltori della nostra provincia se il proposito si avvererà, ed il desiderio di lanciare loro un estremo appello, perchè non lascino compiere questa vergogna, questo supremo oltraggio al principio cooperativo, questo grave colpo ai loro interessi e salvino il baluardo eretto con tanta fatica per difendersi dalla ingordigia e dal *trudismo* dei satrapici italiani del perfosfato.

Perchè si dovrebbe vendere la fabbrica cooperativa, che è di proprietà degli agricoltori stessi? Perchè, si dice, essi non hanno risposto completamente all'appello che fu loro rivolto e la Società non dispone di capitali a sufficienza.

Se non si tratta che di questo, e non deve trattarsi certamente che di questo, noi ci permettiamo una osservazione e lanceremo un grido.

L'osservazione è diretta a chi si assume la responsabilità di concretare l'iniziativa erigendo lo stabilimento, perchè già da allora non si poteva prevedere un avvenire, almeno prossimo, molto diverso da quello che si è avverato e perciò la costruzione poteva essere rimandata in attesa di raccogliere altro capitale; così non sarebbe accaduto di dover proporre la liquidazione della società, consegnando gli agricoltori mani e piedi legati a chi detterà loro la legge a suo libito.

Il grido è agli agricoltori, perchè si scuotano, riflettano bene quale è il loro interesse immediato e futuro e vi provvedano fino a quando sono in tempo.

Essi che sanno — almeno in maggioranza — a quale importanza sia assunto l'impiego del perfosfato, che nella provincia di Forlì può calcolarsi in 80 mila quintali circa all'anno, devono anche facilmente comprendere quale interesse abbia il fatto che la produzione di questo concime resti nelle loro mani, in guisa da poterselo distribuire al prezzo di costo e con piena sicurezza della qualità.

Chi non conosce le mille gherminelle, le innumerevoli frodi che accompagnano il commercio di questa materia fertilizzante per opera degli industriali e dei rivenditori? Ci vorrebbero *annate* intere di giornali per illustrarle! Ebbene, la fabbrica di proprietà degli agricoltori non elimina forse questi pericoli?

E quando la produzione del perfosfato fosse monopolizzata o quasi, come oggi si avvia, non vorrebbero essi subire le condizioni ferree dettate sul mercato dai monopolizzatori, i quali farebbero pagar ben caro agli agricoltori la mancanza dello spirito di solidarietà a di previdenza?

Noi vediamo che le fabbriche cooperative di Udine, Mantova, Lendinara, Bagnolo Mella, dopo i primi momenti di incertezza e di lotta sostenuta contro l'industria privata, si sono avviate per una strada di floridezza e di potenza tale che le mette al sicuro da ogni pericolo, e gli agricoltori

(Conto corrente: colla Posta.)

di quei paesi possono bene andare orgogliosi dell'affermazione meravigliosa della loro solidarietà e dedicarsi con più lena alla industria loro, sapendo di avere un nemico di meno contro cui lottare: l'industriale del perfosfato!

E perchè non può avvenire altrettanto per la nostra provincia e magari per la nostra regione? Non si tratta già di uno sforzo immane, non si tratta già di sottoscrivere delle centinaia di migliaia di lire! Quello che abbisogna attualmente alla Società per aumentare la produzione — ingrandendo lo stabilimento — ed avere la materia prodotta a prezzo più mite, è cosa ben modesta, proporzionatamente anche alle sole forze dei nostri tre circondari.

La società acquisterebbe così quel carattere più largo, addirittura provinciale, che sino ad ora le mancò, perchè i circondari di Cesena e Forlì, quest'ultimo specialmente, concorsero con sottoscrizioni piuttosto limitate; ed allora potrebbe certamente dare il perfosfato allo stesso prezzo in tutte le stazioni della provincia, realizzando così quella condizione di parità di vantaggi che è la base delle imprese cooperative.

Alle associazioni agrarie, quindi, spetta anzitutto il compito di promuovere un largo movimento fra gli agricoltori; a questi poi il dimostrare di avere piena coscienza dei propri bisogni e dei propri interessi e di avere anche la forza per saperli difendere, sorretti dalla fede nei nuovi ideali di solidarietà che si affermano nelle istituzioni cooperative.

P. FRIZZATI  
D. GIBERTINI  
E. MAZZEI.

## Onoranze alla memoria del Prof. GIACOMO BORGHINI

Stamane, sabato, alle ore 10, nella gran sala del Regio Liceo Monti, è stata inaugurata la lapide commemorativa del compianto prof. Giacomo Borghini.

Sono intervenuti il Sindaco Eug. Angeli, il Sotto Prefetto Cav. Zazo, il Tenente Colonnello cav. Bertozzi per il presidio, il vicepretore Avv. Masciulli, tutti gli insegnanti e gli alunni del Liceo e del Ginnasio, con a capo il prof. Vergnano in rappresentanza del preside Cav. Lenzi impedito da ragioni di salute, il Direttore della Scuola pratica d'Agricoltura prof. cav. Barbato, il Direttore prof. Comini e gli insegnanti tutti della R. Scuola Tecnica Eduardo Fabbri, con una rappresentanza della loro scolaranza, molti maestri e maestre elementari, parecchi amici ed estimatori dell'estinto.

Adertono per lettera il provveditore agli studi prof. Albertoni, il preside del Liceo di Forlì prof. cav. Menghini, il Senatore Conte Saladini, ecc.

La lapide collocata scimmietricamente a quella del prof. Signorini, d'uguale forma materiale, e dettata dal prof. G. Gigli, è così concepita:

QUI  
GIACOMO BORGHINI  
CENSURATO D'ELEZIONE  
INSEGNÒ  
PER QUASI TRE LUSTRI STORIA CIVILE  
E COLLA FERVIDA PAROLA  
PROFIZIATRICE ALLA GIOVENTÙ DI LIBERALI SENSI  
ILLUSTRO  
LE LOTTE NOSTRE SECOLARI  
PER LA REDENZIONE DELLA PATRIA  
E QUI  
I PROFESSORI DEL LICEO E DEL GINNASIO  
I DISCEPOLI GLI SCOLARI TUTTI  
CONSEGNANDONE ALLA COMUNE AMMIRAZIONE  
LA MENTE  
IL CUORE IL CARATTERE  
VOLLERO IL SUO NOME  
RICORDATO.

NAQUE IN BOLOGNA IL VI LUGLIO MDCCLXXVI  
MORI IN CENENA IL XX MARZO MCMVI.

Il prof. Vergnano ha preso poscia la parola per ringraziare gli intervenuti, ed ha specialmente trattato del prof. Borghini quale studente in quello stesso Liceo, nel quale fu poscia insegnante.

Il prof. Gigli ha quindi fatta la commemorazione di cui diamo un largo sunto:

Non è senza pietà — ha esordito — che oggi ricordiamo il nome di Giacomo Borghini, inaugurando il modesto ricordo marmoreo che alla sua memoria si volle qui elevato.

Non è senza pietà: se si pensa oh'egli morì quando non vecchio d'anni né affranto di corpo,

poteva rendere, nella continuazione del suo insegnamento, servizi ancora nobilmente utili all'educazione civile e alla cultura della gioventù della sua patria; se si pensi che l'adolescente suo figliuolo è rimasto così presto orfano delle cure affettuose, che solamente il cuore d'un padre può pensare e prestare, con inesaurito amore.

E l'immagine di quel suo figliuolo, di quell'adolescente appena settenne, oggi specialmente si sofferma qui, tra noi e il ricordo del padre suo, e accresce la commozioue che gli animi di tutti invase fin da quando si seppe ch' Egli aveva chiusi gli occhi per sempre.

Come allora, ancor oggi ci sovvienne un ricordo e all'orecchio ci risuonano versi pieni di passione e di tragico compianto. Già, tra la madre del Borghini e il poeta romagnolo fu stretta parentela di sangue. Le due morti, così diverse tra loro per cause, presentano analogia di pietà: in entrambe due vite ancor giovani inesorabilmente spezzate, orfani figliuoli in entrambe. E quel pallido bimbo che noi ancora e sempre crediamo di dover rivedere per le vie di Cesena, accanto al padre suo, quel povero stelo di fiore rimasto senza sostegno, ripeterà anch'egli le commoventi strofe del parente poeta:

*C'è una voce nella mia vita  
che avverto nel punto che muore:  
voce stanca, voce smarrita,  
col tremito del batticore:  
voce d'un'accorsa anelante,  
che al povero petto s'afferra  
per dir tante cose e poi tante,  
ma piena ha la bocca di terra:  
tante tante cose che vuole  
ch'io sappia, ricordi, sì... sì...*

E ripeterà il malinconico idillio della « Quercia caduta »:

*Dov'era l'ombra, or se la quercia spande  
morta, nè più co' turbini lenzona.  
La gente dice: Or vedo: era pur grande!  
Pendono qua e là dalla corona  
i nidiotti della primavera.  
Dice la gente: Or vedo: era pur buona!  
Ognuno loda, ognuno taglia. A sera  
ognuno col suo gran fascio va.  
Nell'aria, un pianto... d'una capinera  
che cerca il nido che non troverà.*

In verità, quando quel bimbo vorrà tornare nel suo natio paese, non troverà più come la capinera del parente poeta, il nido che un giorno con grande amore gli era stato apprestato. Ma qui verrà a ritrovare il padre suo, qui verrà a favellare con lo spirito suo, qui, in queste sale, in queste aule, presso il marmo che di lui ricorda le migliori virtù: giacchè se di lui si volesse, ora che è morto, compendiare la vita, e de' morti si suol pure trasfondere l'immagine morale in una parola in un motto in una frase che tutto dicano, se di lui si volesse compendiare la vita proba, e la vivacità della mente, e la coltura dello spirito, due parole si potrebbero insieme congiungere, parole vecchie anzi antiche, parole modeste nel miglior significato di quest'aggettivo, ma non perciò meno nobili e meno opportune: la sua casa e la sua scuola!

La casa è distrutta: sono andati lontani, e in gramaglie, la debole donna che gli fu compagna fedele e affettuosa e il pallido bimbo che noi non possiamo ricordare se non con lui, e accanto a lui... la scuola non è distrutta, la scuola è qui, la scuola sarà qui... e qui Giacomo Borghini doveva avere ed ha il suo ricordo.

Io vi parlerò brevemente di lui.

Già egli qui, in questa città passò quasi tutta la sua vita e tutte le sue migliori virtù sono note.

Ebbe gentilezza di animo, che spesso nascose in una più appariscente che reale misantropia, ma che rivelava in ogni miglior forma a chi ne godeva l'amicizia e l'intimità; ebbe coltura varia e moderna, ebbe doti preziose di pensatore e di scrittore.

Egli però non lascia che poche e modeste opere.

Non a tutti gli ingegni, o Signori, non a tutti gli spiriti è concessa quella dote che è requisito de' genii, di una inesaurita fecondità, che permette di guardare spesso, con meravigliato occhio, piramidi di volumi pensati da una mente, scritti da una mano. Spesso sono pure ingegni fortemen-

te temprati e spiriti ampiamente nutriti di studi: ma che per ragioni diverse, e talvolta non facilmente comprensibili, sono un po' chiusi in se stessi: mancano allora i frutti più appariscenti e anche più remunerativi di lodi e di titoli: non manca però un compenso, certo un po' tardo ma sempre più sicuro, quello di scorgere in altri i segni della propria opera! piccoli germi, che talvolta si sperdono o s'ingravnano, ma che spesso propiziano al crescer d'una forza che col tempo farà da sé.

A questi ingegni, a questi spiriti, per istinto e per educazione, forse anche per vocazione, apparteneva il Borghini. Egli, insegnante perfetto, fece delle coscienze, indicò a' giovani le vie migliori nella faticosa marcia della vita, e perciò ebbe poco tempo a scrivere. Senza dubbio ne fu pure allontanato, specialmente negli ultimi anni, dalle condizioni di sua salute, che non furono mai troppo salde.

Degli scritti del Borghini, l'oratore ha specialmente esaminato quello dedicato a Malatesta Novello, soffermandosi a notare il giudizio, pieno di giustizia storica, ivi espresso contro la diretta dominazione papale che succedette a quel civilissimo principe, e l'altro sopra un codice del Filelfo, quasi a complemento del primo.

Ha poi raffigurata l'opera del Borghini insegnante riferendo le commosse parole che scrivemmo sul *Cittadino* pochi giorni dopo la morte di lui; e infine, riallacciandoci artisticamente al proprio esordio ha concluso:

Ma ora la sua cattedra è deserta e la sua voce è muta, e alta memoria dell'uomo e dell'insegnante abbiamo voluto oggi tributare solenni onori qui, in questo Liceo, che fu il campo ove egli, modesto ma non meno glorioso eroe, combattè le sue più forti battaglie.

La sua cattedra è deserta e la sua voce è muta: ma l'eco par che l'indugi qui, come a perpetuarne gli insegnamenti, i suoi propositi ammonitori di bene, i suoi lucidi giudizi della vita e degli uomini.

E qui il ricordo non sarà passeggero.

Voi, egregi giovani che mi ascoltate, voi che siete i nostri discepoli, che foste i suoi discepoli, quando giungerete al termine de' vostri studi secondari, partendo da questo luogo, ricordate col proposito di non mai dimenticarlo, il vostro adorato e compianto maestro. E quando quel pallido bimbo che è rimasto senza padre e senza la sua miglior guida, sarà cresciuto, voi accompagnatelo qui, tendetegli le mani, e ditegli:

— Il padre tuo fu un buono; il padre tuo vive sempre qui, nel suo Liceo, nella sua scuola; tu sii degno di lui, tu onora il nome di lui ch'è il tuo nome! —

Sono sicuro che quel giorno, in un sepolcro, fremerà di nobile gioia un corpo disfatto, forse un pugno di polvere — e mai nessuna apoteosi avrà avuto più caro e più ambito coronamento!

Le parole del Prof. Gigli sono state vivamente applaudite, e la semplice ma toccante cerimonia ha lasciato in tutti la più grata impressione.

## S. MARTINO E SOLFERINO

Per il giorno che ricorda le due memorabili battaglie, che posero sicuro fondamento alla redenzione della patria, riproduciamo volentieri la seguente epigrafe che fu composta dal compianto Avv. Filippo Masotti di Meldola, e che l'amico Paolo Mastri ci invia:

OGGI ANNIVERSARIO  
DEL GLORIOSISSIMO EVENTO  
RIFORISCE  
AL CORE E ALL'INTELLETTO D'ITALIA  
IL RICORDO DEI FORTI  
SACRI  
AL MARTIRIO ALLA REDENZIONE  
—  
SALVETE FORTISSIMI EROI  
IMPAVIDI SÌ COME A CONVITO  
MOVESTE INCONTRÒ AL NOVISSIMO FATO  
E VI SORREGGIA NELL'ANSIE SUPREME  
IL TORMENTOSO DESIO  
PER CUI L'ALIGHIERI FREMÈ, PENSÒ IL MACHIAVELLI  
—  
SALVETE!  
ALLE SACRE OMBRE VOSTRE  
PIÙ NON SUSSURRA IL GEMITO INCOSCIOSO  
DI UNA GENTE DI SCHIAVI  
—  
ITALIA  
MAESTOSA ALTERA  
CONTEMPLA LE SPARSE TOMBE  
DALLE CIME ECCELSE DEL CAMPIDOGGIO.

# CESENA

È San Giovanni! è San Giovanni!  
Fiori e corone quanti se n'han!

cantavano i giovani apprendisti dei *Maestri Cantori* di Wagner, che sembrano fanciulli balzati fuori da un quadro del Rinascimento. Ed anche anche Cesena ha, come Norimberga, la sua festa di S. Giovanni, continuazione di quella pagana di Minerva; la festa dell'estate e dei fiori, rappresentati dai rossi garofani e dai serti di spigonardo (lavanda); la festa dei bambini, tutti, dai più agiati ai più poveri, regolati di qualche giocattolo, di una trombetta, d'uno zufolo, d'una campanella, che sembrano coi loro squilli, coi loro fischi, coi loro tintinnii, innalzare come le cicale l'innno di messidoro.

Se a ravvicinare Cesena a Norimberga ci mancano i *Maestri Cantori* (non sarebbe difficile avere dei Beckmesser, ma dove trovare un Hans Sachs?), ecco sorgere una scuola di giocattoli, che potrà forse ridare un giorno alla storica fiera battistica l'antico movimento, e imprimerle nuovo splendore. Nè sarà forse da rimpiangere il più fastoso S. Giovanni che ricordi la storia locale, quello del 1503, quando Cesare Borgia faceva rappresentare sulla pubblica piazza, al cospetto del Presidente e dei Dottori della Rota qui istituita e raccogliente la sapienza giuridica di tutta Romagna, azioni sacre e profane, la laude del mite fraticello San Francesco e l'apoteosi di Giove e d'Europa, di Cesare e di Cleopatra, mentre stuoli di fanciulli e di fanciulle, appunto come quelli delle meravigliose tavole del quattrocento, intrecciavano danze e cantavano inni alla stagione promettente di biade, al novello duca affidante di nuova gloria, potenza, prosperità per la sua capitale Cesena e per l'intera Romagna, alla forza e alla bellezza insieme congiunte.

È San Giovanni! è San Giovanni!  
Fiori e corone quanti se n'han!

**Mercato serico** — L'egregio sig. V. Verità, locale corrispondente del *Resto del Carlino* ci fa rilevare che quel periodico pubblica regolarmente anche il bollettino di Cesena. Il reclamo da noi pubblicato nello scorso numero deriva dalla mancata pubblicazione di due soli bollettini il 1° ed il 4°, ma ciò è avvenuto esclusivamente da disguido o ritardo postale. Lo stesso corrispondente poi ci informa che ad impedire ulteriori inconvenienti il *Carlino* ha disposto che gli venga ogni sera trasmesso il detto bollettino per telegrafo.

Non dubitiamo punto della diligenza del corrispondente e di quella della Direzione del nostro *Pavaglione*; e siamo lieti che il reclamo del *Cittadino* abbia servito ad attuare un mezzo più pronto e sicuro di trasmissione.

**Nel Pavaglione** — Ci sono giunte parecchie lamenteanze di venditrice di gazzose, per essere state allontanate improvvisamente dal Pavaglione per ordine della Commissione che vi sovrintende. Ci sembra che tale provvedimento, che colpisce povera gente bisognosa di vivere, non sia, allo stato delle cose, giustificato, potendosi comprendere solo nel caso che si istituisse nel Pavaglione un'unica *buvette* stabile, la quale passasse qualche diritto al Municipio, e venisse conferita per pubblico concorso.

**Sciopero composto** — Siamo lieti d'annunziare che è stato composto lo sciopero degli operai addetti al zuccherificio.

**Movimento della popolazione** — *Maggio*: Nati 134, morti 70, matrimoni 43, emigrati (per lavoro) 42. Il numero di questi ultimi, dal principio dell'anno, è di 726.

**Pubblicazioni** — È uscita la 48ª dispensa dell'opera di Alfredo Comandini *L'Italia nei cento anni del sec. XIX*, tutta dedicata a parte del 1848. Occorrerà ancora qualche altra dispensa a finire quel memorabile anno. L'interesse e la copia e precisione delle notizie, la ricchezza e rarità delle incisioni caratterizzano sempre questa importantissima pubblicazione, unica nel suo genere.

**Esercizi cittadini** — Il barbiere Urbano Biondi ha completamente rinnovato il suo esercizio, rendendolo sempre più decoroso ed elegante. Buoni affari.

**Spagnolette ribassate** — Col primo Luglio p.v. le spagnolette « uso egiziano » e quelle « Giubek »

che si rendevano rispettivamente a 7 ed a 5 centesimi, saranno ribassate d'un centesimo.

**Lotterie estere** — Il Ministero delle Finanze rammenta ai giornali l'assoluto divieto d'inserire avvisi o programmi per lotterie o prestiti stranieri.

**Voci del pubblico** — Ci scrivono:

Caro *Cittadino*,

La fontanella, che è stata di recente collocata in Via Montali, al confine tra l'edificio dell'ex-convento di S. Francesco e la proprietà Baglioli (Albertarelli), inonda spesso gran parte della strada, che resta così continuamente bagnata e molmosa; che avverrà questo inverno, col ghiaccio? Quante cadute! Non potrebbe e non dovrebbe il Municipio far modificare il sottostante selciato in modo che l'acqua travalicante o sbalzante dalla piccola vasca della fontanella scorresse via rapidamente nella chiavica?

Un abbonato.

**Nuovo farmacista** — Il concettadino sig. Giuseppe Vesi ha conseguito in questi giorni il diploma di farmacista, presso l'Università di Bologna, riportando un'ottima votazione.

Rallegramenti.

**Servizio sanitario** — Essendo cessato l'interinato dal Dott. Brenti nella condotta di Callisese, lo sostituisce temporaneamente il Dott. Angelo Bonelli, abitante in Cesena, via Mazzoni.

**Camera del Lavoro** — Ci sono pervenute le Relazioni e la Statistica, testè pubblicate. Ne ri-parleremo.

**Richiesta di cavalli** — Il Comando del 3° Regg. Artiglieria a richiesta di quattro cavalli robusti non pesanti, non grigi, della statura di m. 1.52 a 1.61.

**Mattatoio pubblico** — Capi abbattuti dal giorno 16 al 22 Giugno corrente:

	Povi	Vacche	Vitelli	Castrati	Peccore	Agnelli
Municipio . . .	N. 3	0	4	3	0	0
Fratelli Palmieri . . .	2	3	4	0	3	8
Valzanna A. . . . .	1	1	4	0	3	4
Fratelli Salberini . . .	1	1	4	0	2	3
Palmieri G. . . . .	2	0	2	0	4	15
Pasolini M. . . . .	0	1	0	0	1	2
Angeloni C. . . . .	2	2	3	0	1	25
Amaducci C. . . . .	1	0	2	2	0	16
Merloni P. . . . .	0	0	0	0	2	10
Totale N.	12	8	23	5	16	83

**Monte di Pietà** — Sabato 14 Luglio p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Aprile 1905 dal N. 3350 al N. 4515; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 7 Luglio p. v.

**Banda militare** — Domani, domenica 24 corr., dalle 20.30 alle 22, la Banda militare suonerà in Piazza V. E.

### PROGRAMMA

1. Marcia — Canzoni Napolitane — N. N.
2. Sinfonia — La Gazza Ladra — Rossini
3. Atto 3° — Un Ballo in Maschera — Verdi
4. Fantasia Campestre — Roggero
5. Mazurka — La Czarina — Ganne.

### LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

16 Giugno

P. Stoppani « Un'escursione al Vesuvio durante l'ultima eruzione » — E. Roberti « Torino eroica » — A. Avancini « L'esposizione di Milano » — G. Morando « Appendice alla intesi delle 40 proposizioni rosminiane » — G. Sarra « Denina accademico » — M. Hungerford « Nè maritata nè ragazza » — R. Porriani « Il regime dei premi di Stato alla marina mercantile » — M. Foresi « Del conservatorio della Quietè presso Firenze e della sua fondatrice » — F. Bosazza « L'alpinismo nel 1905 » — E. Rod « Un atto di libertà » — Varia — E. S. Kingsvan « Libri e riviste estere » — V. « Rassegna politica » Notizie.

**Stato Civile** — Dal 16 al 23 corrente:

NATI 20 — Maschi N. 7 — Femmine N. 13  
MORTI 7 — Romagnoli Maria m. 8 — Casadei Lucchi a. 80 — Civenni Luigi a. 60 — Ravaglia Maria a. 81 — Tamburini Battista a. 70 — Fioravanti Paolo a. 50 — Vitelli Sante a. 67.  
MATRIMONI 16 — Grilli Luigi con Giovanniardi

Maria — Amadori Leopoldo con Suzzi Adele — Baronio Secondo con Braghittoni Nerina — Campana Marco con Casadei Virginia — Pirini Lincola con Raffelli Emilia — Alessandri Egisto con Giovannini Aurelia — Giovannini Cleto con Abbondanza Virginia — Magnani Agostino con Pieri Pasqua — Brasini Silvio con Spinelli Teresa — Mercuriali Cesare con Righi Pasqua — Brighi Ercole con Calandrini Anna — Manuzzi Salvatore con Rasi Adele — Lanzoni Luigi con Turci Virginia — Zandoli Luigi con Rugini Domenica — Caporali Rinaldo con Giunchi Nerina — Jacconi Emidio con Orioli Enrica.

## LA FIERA

che dovrà allietare i nostri bimbi è in questi giorni la preoccupazione dei genitori. Ma non è soltanto la effimera lieitezza di un'ora che noi dobbiamo procurare ai nostri figliuoli. Essi dimenticheranno col tempo il fragile balocco ed i gravi pensieri della vita vera peseranno nell'animo loro crescendo col volger degli anni. Vogliamo invece che essi ricordino con tenerezza i loro anni d'infanzia?

Il libretto della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni con sede in Torino Via Pietro Micca 9 starà ad attestare ai figliuoli che i genitori vollero veramente dare a loro un ricordo duraturo d'affetto ed un mezzo per fortificarli nei bisogni della vita.

La Cassa M. C. per le Pensioni mediante il modesto versamento di L. 1.15 al mese dà, dopo 20 anni, un sicuro ed inalienabile reddito vitalizio.

È in facoltà nostra di duplicare, triplicare, quadruplicare, quintuplicare questo reddito pagando L. 2.20, 3.30, 4.35, 5.40 al mese.

Non ci sgomenta il periodo di 20 anni poichè gli anni fuggono rapidi.

La Pensione, fu dimostrata dal Prof. Peano docente calcolo infinitesimale all'Università di Torino, sarà superiore a quella che può dare ogni altro istituto d'assicurazione.

« Les Prevoyants de l'Avenir » istituzione francese eguale alla Cassa Italiana, fondata nel 1881 conta ora 500 mila soci e 65 milioni di capitale.

Essa ad ognuno de' suoi pensionati ha distribuito, in quattro anni, L. 1340 mentre essi ne avevano versate sole L. 240 in 20 anni.

Come sia apprezzata dal Popolo Italiano la Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni lo dicono le seguenti cifre:

31 Dicembre 1893: Soci 1.702 Capitale L. 18913.70  
31 Maggio 1906: » 275.849 » » 23.028.503.10

E dunque vero che il libretto della Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni è la più bella ed utile Fiera che ogni padre di famiglia possa regalare ai propri figli.

Statuti e programmi si possono avere gratis dall'Agente sociale **ASTRACEDI EPAMINONDA - Cesena, Via Chiaromonte 24.**

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Touti —

### RINGRAZIAMENTI

Le famiglie CACCHI e LAZZARINI esprimono profonda e perenne gratitudine al chiarissimo Professore Archimede Mischi, che, ottenendo esito felicissimo, operava con insuperata valentia la loro ILDE, gravissimamente ammalata per fibromiomi dell'utero.

Ringraziano poi vivamente l'egregio Dottor Arnaldo Vecchi per l'assistenza intelligente ed affettuosa prestata all'inferma, e tutto il personale per le cure di cui la circondarono durante la lunga permanenza all'Ospedale.

ITALA RIMBOCCHI VED. SEVERI, insieme con la famiglia e i parenti tutti, ringrazia vivamente con animo commosso e grato l'illmo Prof. Archimede Mischi che giorni fa con esito brillantissimo l'operava di voluminoso tumore del rene, affermando così ancora una volta la scienza e la valentia sua.

Porge pure le più sentite grazie all'egregio Dott. Arnaldo Vecchi che cooperava nel difficile atto operatorio, e l'ammalata circondava poi delle cure più assidue e premurose.

AL  
CAFFE' FORTI **Granita**  
domattina 24

Provate il

**SAPONE AMIDO BANFI**

MARCA GALLO

**AMIDO BORACE BANFI**

Superiore al più bel sapone  
esisteri, il prodotto della no-  
bilità italiana. — Unico de-  
biti per la sua qualità spe-  
ciale e inimitabili. — Si vende  
ovunque e costevoli 20 — 30  
— 40 al pezzo profumato e non  
profumato.

AMIDO BORACE BANFI  
di fama internazionale  
Con esso chiunque può lavare  
libero. Conserva la bianchezza.

MARCA GALLO

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confondersi coi diversi  
saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedite  
8 pezzi grandi franco in tutta Italia.



**CERA LUCIDINA**

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana,  
Mobili e tappeti di linoleum.

**Oli e Grassi** per macchine.  
**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone,  
funi vegetali e metalliche.



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
**URANIA - Milano**

FONDERIA CARATTERI  
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE  
Capitale L. 1.100.000

**si è resa rilevataria esclusiva**

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati,  
macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni  
e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc.  
della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.  
accantonata per azioni, con diritto di lottolarla  
"URANIA", MILANO, già Commoretti e C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti  
portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di  
10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo  
e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI  
SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C.  
è pertanto pregato

**onde evitare disguidi postali**

di dirigere lettere, cartoline o telegrammi alla  
Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-  
TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-  
segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-  
pianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI  
& C. di Milano, e, che per i nuovi loggiammenti  
fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi  
più importante fornitura.



**Vendita Ghiaccio**

PURO CRISTALLINO

presso CAMILLO GARAFFONI

CAFFÈ NAZIONALE

già Bonafava

Corso Mazzini N. 11

E

MARIA CECCHINI

BAR CENTRALE

Zefferino Re.

**Spazio**

**disponibile**

GRANDE STABILIMENTO MODERNO  
**ACQUE DELLA SALUTE**



LIVORNO

Acque Salso Iodiche Purgative  
(volgarmente chiamate di Montecatini al Mare)

Acqua deliziosa DEL CORALLO  
(da da tavola, l'antiacida per eccellenza)

N. B. — Chiedoria negli Alberghi, nei  
Ristoranti, nei Bars, ecc.

DIRETTORE GENERALE SANITARIO  
ON. PROF. COMM. G. B. QUEIROLO.

Attento e suggestivo ritrovo per cura e per igienico diletto  
(Vedere Chiosco all'Esposizione di Milano)

**OLIO D'OLIVA**

PER FAMIGLIA

**DONTE & RICCI**

PROPRIETARI E PRODUTTORI

PORTO MAURIZIO

MOLINI PROPRI IN SAROLA — LAVORAZIONE MODERNA

CONDIZIONI: — Porto pagato alla stazione destinataria (Alta  
Italia e Italia Centrale)

Damigiana gratis

Pagamento con assegno ferroviario.

QUALITÀ. — N. 1 Olio d'oliva fino, al Kg. 1.50  
N. 2 " " sopraffino " 1.70  
N. 3 " " sublima " 1.90

Si spediscono damigiane da 5, 10, 15 e 25 kg. netti.

Per damigiane da 5 e 10 Kg. aumento di L. 1 a damigiana

Per damigiane da 50 Kg. ribasso di L. 2 per damigiana

Per quantità di 100 kg. e più, in fusti ribasso di L. 10 per quintale

PER TUTTE LE SPEDIZIONI

GARANZIA DI GENUINITÀ ALL'ANALISI CHIMICA

Unico Indirizzo: Oleificio DONTE e RICCI, Portomaurizio

Presso la TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI si vendono gli  
stampati per gli ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE  
richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.

**LIQUORE STREGA Tónico-Digestivo**

Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca  
di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10